

Taranto-La Spezia. E' guerra tra Arsenali

mercoledì 23 aprile 2008

TARANTO - E' guerra tra Taranto e La Spezia. A scatenare il "botta e risposta" a distanza che vede protagonisti i due Arsenali della Marina un articolo pubblicato da "Il secolo XIX" lo scorso 19 aprile con le dichiarazioni dei sindacati spezzini che chiedevano di essere scelti come unica sede, a livello nazionale, per la manutenzione delle unità navali. Lasciando alla base di Taranto il compito di sede per le operazioni della squadra navale. A Taranto le parole dei colleghi liguri sono rimbombate, seguite da un puntuale replica. Ad esprimersi è Luigi Pulpito, portavoce del coordinamento RdB dell' Arsenal. «Nel mentre si tenta di portare avanti un faticoso percorso unitario tra tutte le OO.SS. ed RSU dell' Arsenal di Taranto, che riesca a scongiurare la paventata interruzione delle attività industriali che, ricordiamo è solo momentaneamente congelata in attesa di segnali concreti sulla possibilità di procedere speditamente ai lavori di messa a norma degli impianti e delle infrastrutture, apprendiamo che per i colleghi di La Spezia siamo già chiusi». Questa la reazione di chi quelle dichiarazioni dei sindacati le ha interpretate come un "intervento a gamba tesa" «Leggiamo su il "Secolo XIX" un intervento tendente a "fare pressioni sui vertici della Marina affinché l' Arsenal spezzino venga scelto come unica sede nazionale per la manutenzione delle unità navali". Si è poi "criticato gli ingenti finanziamenti all' Arsenal di Taranto rispetto a quello della Spezia. Tanto più ora che l' Arsenal pugliese vede i lavori sospesi dopo l'ennesimo intervento dell' autorità giudiziaria". L' articolo riporta l' intervento dei sindacati nel contesto della festa degli anziani; il portavoce delle OO.SS. partendo dai risultati delle elezioni politiche spera in un diverso indirizzo politico più aderente alle proprie aspettative». «La Guerra Fredda è finita da un pezzo - replica Pulpito. E fare i lavori di manutenzione delle unità navali di stanza a Taranto, qui basate per motivazioni strategiche attinenti al mutato quadro politico internazionale, nell' Arsenal di La Spezia oltre a non essere economicamente conveniente sarebbe assolutamente impraticabile». Ma Pulpito si affretta anche a precisare «Non ci appassiona questo aspetto e non intendiamo polemizzare con alcuno, semplicemente ci piacerebbe che il sindacato parlasse una sola lingua a Taranto come a Roma e come a La Spezia. Il ritiro della decisione della Direzione Arsenal di bloccare tutte le attività industriali scenograficamente avvenuto nel corso del vertice in Prefettura? Serve solo a posporre di un pugno di giorni l' applicazione del provvedimento. La proroga di qualche giorno non è utile ai lavoratori. Non eravamo d' accordo con quell' impostazione, l' unico obiettivo che potevamo condividere era quello di non perdere nessun posto di lavoro». Oggi le rappresentanze sindacali di Base chiedono la costituzione di una commissione parlamentare d' inchiesta che accerti le responsabilità attraverso una petizione popolare.

<http://www.tarantoser.com/DettaglioNews.asp?idN=2551>